



Protesta dei genitori e dei loro figli disabili organizzata a Napoli

→ **Roma, Napoli e Milano** Già presentati gli esposti alla procura contro la pubblica amministrazione

→ **Succede anche questo** Bambini down che rinunciano ad alcune ore e le "prestano" a chi sta peggio

Disabili e insegnanti di sostegno I genitori passano alle denunce

«Un diritto costituzionale violato». È per questo che i genitori di molti piccoli con disabilità hanno iniziato a presentare denunce alle procure per la mancanza di insegnanti di sostegno nelle scuole.

GIOIA SALVATORI

ROMA
gioiasalvatori@libero.it

Presi in giro, bistrattati, stanchi di lottare per diritti basilari. Si sentono così i genitori degli alunni disabili che hanno denunciato la pubblica amministrazione per l'insufficienza di insegnanti di sostegno

all'avvio dell'anno scolastico. La denuncia penale è stata presentata ai tribunali di Roma, Napoli e Milano, i capoluoghi delle tre regioni dove maggiore è la popolazione scolastica e dove, di conseguenza, maggiori sono i disagi. A prendere le vie legali con il dubbio che «siano stati reiterati comportamenti della pubblica amministrazione lesivi del diritto allo studio dei minori diversamente abili», come si legge in un comunicato, è l'associazione di genitori di alunni disabili "Tutti a scuola", rappresentata da Antonio Nocchetti. Che scrive: «la tutela della disabilità è sempre più un'illusione che per i diretti interessati si trasforma in delusione, o meglio

sarebbe dire in maltrattamento psicologico. Eppure il diritto all'istruzione, all'educazione e all'integrazione scolastica è un diritto soggettivo pieno, non suscettibile di affievolimento, che trova il suo fondamento nella Costituzione Italiana». Amarezza, accompagnata da numeri sconcertanti: le nomine in deroga degli insegnanti di sostegno vanno a rilento (di insegnanti di sostegno ne mancavano, secondo "Tutti a scuola", addirittura 65mila all'inizio dell'anno scolastico) e il numero di docenti spesso è ancora insufficiente. Chi si occupa delle nomine? Il Miur, gli uffici scolastici regionali e provinciali e i dirigenti scolastici. Questi ultimi richiedono

il numero di insegnanti e i vari livelli ministeriali provvedono a raccogliere l'istanza e ad accontentare la scuola in base alle finanze a disposizione e alle leggi in vigore. Da qui una denuncia contro la pubblica amministrazione, sarà poi la magistratura, qualora rilevi responsabilità, a scrivere eventuali indagati nel fascicolo.

A proposito di giurisprudenza, i genitori dei ragazzi ricordano la sentenza della corte costituzionale del 2010 che «riconosce il diritto dell'alunno diversamente abile al sostegno scolastico, senza possibilità di compressione per esigenze di bilancio» eppure tanti alunni disabili, magari con tanto di ricorso al Tar vin-